



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa - Via Betti, 13 - tel 050 571352 - fax 050 543438 - cell. 336 707058 - e-mail francesco.ceraudo@giustizia.it

Siti internet: <http://medicinapenitenziaria.interfree.it> - <http://simpe.interfree.it>

Il Presidente



29 MAR. 2008

li _____

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro della Giustizia
Al Ministro della Salute
Al Sottosegretario Prof. Manconi
Al Sottosegretario Prof. Gaglione
Al Capo del DAP E. Ferrara
Al Direttore Generale del Bilancio del DAP

Tagli e ritagli.

Sembra un ritornello ormai cronico e desueto, pronto, però, ad essere azionato ad ogni Finanziaria. Agisce come una scure inesorabile. Si è passati dai 139 milioni di euro del 2000 ai circa 129 milioni di euro del 2004, ai 99 milioni di euro del 2007. Un taglio di circa il 40%. Tagli e ritagli è la costante che ha miseramente caratterizzato il bilancio annuale della Medicina Penitenziaria negli ultimi 10 anni con inevitabili, gravi ripercussioni sulla salvaguardia della salute in carcere.

Sono diminuite in modo preoccupante le risorse, sono aumentate in modo esponenziale le responsabilità professionali dei Medici e degli Infermieri Penitenziari.

La tecnologia è obsoleta per assoluta mancanza di risorse e laddove

è stato registrato un guasto non vi è stata alcuna possibilità di riparazione.

La funzionalità dei servizi(Medicina Specialistica) è ridotta ai minimi termini.

Pochissimi i Centri Clinici agibili.

Le strutture sanitarie sono fatiscenti e non corrispondono in alcun modo agli standard minimi di operatività.

La Medicina Preventiva, transitata nelle ASL dall'1-1-2000, è rimasta lettera morta e non è stata intrapresa alcuna iniziativa a proposito.

Un abisso di necessità.

Cosa vogliamo fare?

I buoni principi non bastano!

L'AMAPI con molta responsabilità ha detto sì alla Riforma,ma a condizioni che vi siano adeguate risorse da investire nelle strutture,nei servizi e nel personale.

La tutela del posto di lavoro non può essere messa in discussione nel modo più assoluto.

E' terribilmente difficile lavorare in carcere.

Troppi i rischi.

Molte le responsabilità professionali.

Ecco perché la Riforma deve premiare e non penalizzare gli Operatori Sanitari.

Ecco perché la Riforma deve essere condivisa con i destinatari.

Occorre partire con il piede giusto.

Occorrono finalmente adeguate risorse.

Solo in questi termini si può parlare di una vera e propria RIFORMA.

Altrimenti sono parole vuote di significato,inutili acrobazie circensi che mettono in discussione il concetto stesso di tutela della salute dei detenuti e il posto di lavoro degli Operatori Sanitari.

E' quanto meno singolare che con il passaggio della Medicina

Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale,alcuni Provveditori

(CALABRIA-LAZIO-TRIVENETO) continuino a cavalcare la politica

dei tagli del personale sanitario (MEDICI SIAS,INFERMIERI,

SPECIALISTI e TECNICI),smantellando di fatto servizi essenziali per

la tutela della salute in carcere.E' una vera e propria persecuzione

ragionieristica tra l'altro in un versante che non è più di pertinenza del DAP.

Verrà ridotta in modo preoccupante la presenza di Medici,Infermieri, Tecnici e quello che è più grave di Psichiatri.

Viene smantellata la prima linea.

Vengono ridimensionate in modo preoccupante le vere sentinelle della salute in carcere.

Questo avviene in un momento in cui la popolazione detenuta sta crescendo a dismisura (**lo stesso Capo del DAP in un recente Convegno a Salerno ha ipotizzato la cifra di 60.000 entro l'anno**). Aumenteranno inevitabilmente le ospedalizzazioni con gravosi piantonamenti. Aumenteranno in modo preoccupante i suicidi. Si amplificheranno a dismisura i problemi della sicurezza.

La Direzione Generale del Bilancio del DAP con nota ufficiale in data 08/02/2008 ha portato a conoscenza di aver avviato il seguente procedimento:

° richiesta al Ministero dell'Economia ai fini di una integrazione dello stanziamento del CAP.1761 art.3 per l'importo di 13 milioni di Euro, a valere sul fondo di riserva per le spese impreviste.

Occorre una espressa disposizione di legge per consentire il recupero dell'accantonamento sul CAP 1761 art.3, come del resto è già successo nel 2007. E' indispensabile che il Governo e soprattutto il Ministro della Giustizia si adoperi con sollecitudine in questo senso. L'AMAPI saprà vigilare ed è pronta a scendere in piazza se viene disatteso quanto sopra.

Nelle more di questa determinazione, viene chiesto al Capo del Dap Ferrara di far rientrare i tagli al personale già apportati in CALABRIA, LAZIO e TRENINO, al fine di restituire serena operatività ai servizi sanitari in un momento in cui l'Amministrazione deve fare i conti con numeri sempre più preoccupanti della popolazione detenuta.

Gli Operatori Sanitari Penitenziari pur tra mille difficoltà hanno saputo scrivere una pagina di civiltà per il nostro Paese. Anche per questo meritano rispetto e considerazione.



*Il Presidente AMAPI
Francesco Ceraudo*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Ceraudo".